

Essere una parte attiva

Le prossime elezioni amministrative e l'impegno per il bene comune

La Cdal (Consulta diocesana delle aggregazioni laicali) propone alla comunità cristiana e alla società civile una nota in vista delle elezioni amministrative 2022. Il testo intende essere una traccia di riflessione e di confronto su alcuni temi da declinare con le esigenze e le attese del territorio. Prepararsi alle elezioni amministrative è una responsabilità per ogni cittadino. La nota vuole essere uno stimolo a esercitare il diritto-dovere di voto e nello stesso tempo è una proposta per rilanciare un percorso di cittadinanza attiva e di formazione sociale e politica. La finalità è di leggere e di vivere l'impegno per il bene comune quale forma alta ed esigente di carità e di giustizia. (info: cdal@diocesidicomo.it).

A)

Questi mesi di sofferenza e di incertezza hanno offerto molte testimonianze di solidarietà ma hanno anche rivelato un diffuso individualismo (di singoli e di gruppi) che ha condizionato scelte personali e collettive.

La risposta a questo male sottile è la cultura della cura, è coltivare legami intergenerazionali e legami sociali che sono a fondamento della città "casa comune".

Si evidenzia sempre più la necessità di un pensiero e di una azione in cui tutti si sentano coinvolti, nessuno si senta escluso o affidi la delega in bianco ad altri nel pensare e nel costruire la città, il paese, il piccolo borgo.

Da legami di fraternità e amicizia sociale nasce una responsabilità condivisa da cittadini e istituzioni così è espressa nell'enciclica *Fratelli tutti*: "Non dobbiamo aspettare tutto da coloro che ci governano, sarebbe infantile. Godiamo di uno spazio di corresponsabilità capace di avviare e generare nuovi processi e trasformazioni. Dobbiamo essere parte attiva nella riabilitazione e nel sostegno delle società ferite". (n.7)

È dunque il tempo in cui realizzare una comunità politica più solidale e giusta, capace di dare voce e valorizzare il pluralismo sociale di cui è ricco il nostro territorio.

B)

L'emergenza occupazionale e la riqualificazione delle competenze professionali sono il problema principale per la ripresa economica e per restituire o rafforzare la dignità alla persona. Nell'attività dei servizi e dell'assistenza sociale, un Comune viene a diretto contatto con i bisogni delle persone emarginate e disagiate: la sfida è guardare non solo al singolo bisogno ma alla persona tutta intera per la quale il problema del lavoro è centrale e ne causa degli altri non solo quando manca ma anche quando è precario, sottopagato, in nero.

Da questo punto di vista, le istituzioni locali devono fare rete tra loro, col mondo delle imprese, della cooperazione e del sindacato, con le agenzie per il lavoro, col volontariato sociale e con le stesse persone in disagio sia per favorirne l'accompagnamento e l'incontro tra domanda e offerta, sia per finanziare iter di riqualificazione professionale così necessari nel ridisegno occupazionale in corso in diversi settori d'impresa. Il rapporto tra economia e politica deve, a partire dal territorio, esprimersi in un confronto e in una collaborazione a favore della dignità della persona e della comunità.

C)

Il tempo post pandemico si può rivelare una grande opportunità per realizzare buone prassi di ecologia integrale che tengano insieme l'occupazione e la tutela dell'ambiente. Il grande piano di investimenti Next Generation EU deve concretizzarsi nel nostro territorio in opere fortemente contrassegnate da uno sviluppo sostenibile in ottica di economia circolare, da un'urbanistica che freni il consumo del suolo e valorizzi il paesaggio, da un trasporto pubblico senza emissioni, dall'efficientamento energetico degli edifici, dalla corretta gestione dei rifiuti.

D)

La lezione della pandemia dice che occorre ripensare il rapporto tra il piano sociale e quello sanitario posto che i due piani sono inscindibili e in costante dialogo soprattutto nell'ambito delle fragilità. Questo significa potenziare e incrementare i presidi medico sanitari di territorio, favorendo anche i percorsi di assistenza e cura a domicilio. Andranno favorite tutte quelle scelte coerenti con questo principio, tenendo presente che la salute ha una pluralità di dimensioni: la cura di sé; la cura dell'altro; la cura della comunità (superando una logica di gruppi contrapposti come se il benessere dei bambini, dei ragazzi e dei giovani fosse contrapposto alla tutela della salute degli anziani, il valore del lavoro contrapposto a quello della salute, etc.); la cura di un' accoglienza che integra e non solo assiste chi arriva da terre ferite da guerre, fame, cambiamenti climatici e sfruttamento.

E)

Comunità, salute e accoglienza sono strettamente connesse al tema della casa: per far fronte a una crisi che ha aumentato il rischio sfratto e al fabbisogno cronico di abitazioni con affitti accessibili, col contributo delle amministrazioni locali andranno promosse soluzioni capaci di favorire relazioni e accoglienza e di combattere marginalità, degrado e illegalità (es. gli affitti in nero).

Le molte e troppe solitudini ridisegnano e riposizionano tutte le periferie, visibili e invisibili, che devono trovare risposte solidali dalle istituzioni locali e dalla società civile. Le periferie devono essere considerate risorse e non ridotte a problema e quindi abbandonate. Chi amministra deve favorire gli esempi virtuosi esistenti e metterli a sistema.

F)

È un compito irrinunciabile riformulare le politiche comunali relative a educazione, cultura e famiglia.

Il bene (integrale) della famiglia deve essere l'elemento imprescindibile di discernimento delle scelte economiche, ambientali, urbanistiche. L'amministrazione comunale è chiamata a sostenere la famiglia, nell'esercizio della libertà di educazione dei genitori, realizzando convenzioni con le scuole paritarie, offrendo risposte efficaci alla domanda abitativa.

G)

E' urgente mettere in campo un'ampia azione politica che aiuti a uscire dall'inverno demografico per rendere concreta la conciliazione vita-lavoro, per riconoscere la cura familiare e il lavoro domestico come occupazioni economicamente e socialmente rilevanti, per mettere in atto un sistema di prestiti d'onore volti a favorire una maggiore autonomia dei giovani in termini abitativi e lavorativi.

H)

Va riaffermato con scelte concrete che "il bambino è un cittadino" e ha diritto a una attenzione specifica anche da parte dell'amministrazione locale chiamata altresì a promuovere alleanze con tutti i soggetti educativi a partire dalla famiglia, dalla scuola, dall'associazionismo.

Una città, come un paese, deve offrire occasioni e luoghi in cui un bambino possa conoscere, amare il luogo in cui vive e sentirsi corresponsabile della sua crescita.

La presenza nelle scuole di bambini e ragazzi con diverse storie culturali e religiose non può essere lasciata alla statistica o all'assistenzialismo perché è generatrice preziosa e irrinunciabile di futuro.

I)

I mesi di pandemia hanno messo in luce quanto sia essenziale, per il bene e la salute di tutti, che le religioni (quella cristiana cattolica ma anche le altre che nel tempo si sono aggiunte e abitano i nostri territori) possano svolgere le loro azioni non soltanto caritative e di sostegno, ma anche di educazione e di culto. Deve essere garantita una reale libertà religiosa che consenta anche a tutte le comunità di essere soggetti attivi nella costruzione di una casa comune dove si intrecciano, si rispettano e si arricchiscono diverse identità.

Conclusioni

Emerge la responsabilità del pensare la propria città, il proprio paese. Si tratta ovviamente di un pensare che si traduce in scelte, in azioni, in percorsi culturali e politici. Emerge l'urgenza di creare occasioni e luoghi di "formazione alla cittadinanza" che è formazione al bene comune a partire dal voto amministrativo ma non fermandosi a questo appuntamento.

Si tratta di osare percorsi di corresponsabilità, con realtà ecclesiali e non ecclesiali, valorizzando competenze e sensibilità che sul nostro territorio contribuiscono alla costruzione del bene comune.

28 febbraio 2022

Azione cattolica, Acli, Comunione e Liberazione, Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani, Forum delle Associazioni Familiari, Nuovi Orizzonti, Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti, Unione Giuristi Cattolici italiani, Rinnovamento nello Spirito, Consultorio Metafamiglia, Gruppo San Vincenzo, Movimento dei Focolari, Centro Italiano Femminile. Acisjf Casa della Giovane - Centro di Aiuto alla Vita - Ordine Francescano Secolare - Como